SI.N.DIR.-VVF
SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI
DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Prot. 50/15
del 25 novembre 2015

Al Sig. Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile
Pref. Francesco Antonio Musolino

Al Sig. Capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Gioacchino Giomi

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Pref. Marilisa Magno

Al Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Ufficio III - Relazioni sindacali
Dott. Darco Pellos

Oggetto: Bozza di lavoro revisione D.Lgs. 217/2005 - Osservazioni

Con riferimento alla bozza di lavoro della nuova versione del decreto in oggetto, come richiesto nel corso della riunione del 18 novembre u.s., si trasmette in allegato la disamina, articolo per articolo, del documento trasmessoci, con particolare attenzione a quanto di competenza per il comparto del personale dei dirigenti e direttivi per il quale la scrivente O.S. è rappresentativa.

Preme tuttavia evidenziare come, nella bozza proposta, non siano state risolte quelle problematiche che, dall'entrata in vigore del D.lgs. 217/2005, affliggono la categoria e non hanno trovato, finora, soluzione, prima fra tutte l'estensione del tempo di lavoro al personale direttivo, come previsto dalla legge delega 252/2004.

La revisione al D.Lgs. 217/2005 imposta dalla legge 124/2015 (Legge Madia) diventa l'occasione per poter fare alla categoria dei direttivi il dovuto salto di qualità: l'adozione del tempo di lavoro; la definizione di posti funzioni, assolutamente necessari perle strutture territoriali e per quelle centrali, che presuppone uno schema organizzativo nel quale i direttivi siano incaricati di seguire dei settori con la necessaria autonomia e responsabilità; l'assegnazione da parte del Dirigente degli obiettivi da perseguire e sui quali valutare il ciclo di gestione della performance, in base ad indicatori specifici e misurabili in termini concreti e chiari (il dirigente valuterebbe i propri collaboratori nella misura in cui hanno partecipato al raggiungimento del suo stesso obiettivo annuale); il riconoscimento di perequazione del trattamento stipendiale e previdenziale dei direttivi e dei dirigenti con quello delle

altre forze operative, militari e del comparto sicurezza (13/23); elementi tutti che permetterebbero di riconoscere ai colleghi direttivi una maggiore dignità professionale ed un percorso di carriera basato su elementi più oggettivi degli attuali.

E poi ancora non risulta definita la tutela per il personale direttivo dichiarato inidoneo alle funzioni tecnico operative; infatti l'art. 134, comma 6, prevede che, per il personale direttivo, il transito ai ruoli tecnici, amministrativo-contabili o tecnico-informatici scatterebbe solo in caso di infortunio in servizio, quando per tutto il resto del personale scatta indipendentemente dalla causa dell'inabilità.

Dalla lettura della bozza, risulta ancora incompiuta la definizione delle funzioni che svolgono i direttivi e l'affermazione del principio che essi possano svolgere, in situazioni straordinarie, solo mansioni di pari livello o superiore. Al contrario, la stessa Amministrazione che in dieci anni non è stata in grado di definire gli ambiti di attività ed il distinguo di competenze fra il ruolo degli ispettori, dei sostituti direttori e dei direttivi, ora propone l'istituzione di un ruolo direttivo speciale contravvenendo a quando disposto dalla legge delega 252/2004 che prevede l'accesso al ruolo dei direttivi solo per il personale in possesso di la laurea specialistica ed eventuali titoli abilitativi.

Per questa O.S. un ruolo direttivo speciale è condivisibile solo come figura apicale del comparto non dirigenti non direttivi, senza possibilità di assumere funzioni vicarie del dirigente, senza possibilità di ulteriore progressione di carriera e con la sovraordinazione del personale direttivo. Sarebbe auspicabile anche individuare una denominazione differente da "direttore vice diregente".

Potrebbe essere perseguibile, a parere di questa O.S., valutare in alternativa all'istituzione del ruolo direttivo speciale, una selezione interna, per titoli ed esami, riservata al personale attualmente inquadrato nelle qualifiche di sostituto direttore antincendi, in possesso del titolo di studio e dell'abilitazione prescritti dall'articolo 41, comma 1, lettera d), al fine di coprire o ridurre la carenza di organico di circa 100 unità del personale direttivo e contestualmente avviare i concorsi pubblici per l'assunzione dall'esterno di giovani ispettori.

Si riscontra, inoltre, che nel re-istituito settore aeronavigante la figura apicale è lo SDACE, mentre non si fa menzione né di ruolo dirigente né di quello direttivo. In considerazione del fatto che l'attuale flotta aerea è costituita da n. 61 assetti, fra ala fissa ed ala rotante, e che a breve il Corpo nazionale acquisirà ulteriori assetti provenienti dal Corpo Forestale, diventando la più importante flotta aerea di Stato in tema sia di soccorso che di antincendio, sarebbe auspicabile poter affidare a figure dirigenziali e direttive, dotate delle necessarie competenze professionali, le funzioni di pianificazione, direzione e coordinamento delle attività specifiche del settore aereo, con riferimento alla organizzazione e al controllo della gestione tecnico-operativa della flotta, anche per gli aspetti di rilevanza esterna. Figure che, per quanto attiene il personale direttivo, erano state peraltro già previste nel ruolo aeronavigante negli ordinamenti precedenti, (CCNL comparto aziende e amministrazioni autonome dello Stato 1998 – 2001: Direttore aeronavigante e Coordinatore aeronavigante). Peraltro, nella bozza proposta, i sostituti direttori aeronaviganti sono esclusi anche dal ruolo direttivo speciale.

Apprezziamo invece l'inserimento nel comparto dei direttivi dei colleghi amministrativo-contabili e tecnico-informatici, la cui qualifica ha richiesto, all'accesso, il possesso di laurea specialistica. In particolare si propone, per gli amministrativo-contabili, la distinzione in due diversi rami: quello amministrativo, di estrazione più giurisprudenziale, e quello contabile. Non è più ipotizzabile che una stessa persona abbia competenze per assolvere compiutamente ad entrambe queste categorie.

In merito all'istituzione del ruolo direttivo speciale per gli amministrativo-contabili e tecnico-informatici, vale il principio dichiarato per gli operativi.

Sulla dirigenza amministrativa, auspichiamo che l'Amministrazione abbia definito questo ruolo a seguito di una analisi dei carichi di lavoro sulle strutture centrali e territoriali, ne abbia individuato le funzioni e quindi i possibili posti funzione. Ovviamente si ritiene che questi posti dirigenziali siano "aggiuntivi" agli attuali posti funzione dirigenziali del personale della carriera operativa.

Qualche perplessità, invece, si esprime sulla effettiva necessità di dirigenti tecnico-scientifico-informatico.

Altre osservazioni sono state riportate direttamente sul testo.

Il Segretario Generale
Marina Malinconico

